

LO STUDIO. Oggi si presenta l'indagine: colpiti 10% medici famiglia, 24% guardie mediche, 4% ospedalieri

Medici e sindrome da burnout

Uno stato di esaurimento sul piano emotivo, fisico e mentale, classificato come forma di stress lavorativo

Disturbi del sonno, stress, ansia, paura, in una parola: sindrome da burnout. A esserne colpiti sono un medico di famiglia su 10, uno su quattro tra le guardie mediche, il 4% degli ospedalieri e il 3% degli odontoiatri. In totale circa 15mila in Italia, ma il dato è sottostimato. E' quanto emerge dall'indagine conoscitiva 'La condizione dei medici a due anni dall'inizio della pandemia, condotta dall'Istituto Piepoli per conto della Federazione nazionale degli Ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri (Fnomceo), che sarà presentata integralmente questa mattina al teatro Argentina di Roma, dalle 9 alle 14, alla Conferenza nazionale sulla 'Questione medica'.

"I medici sono in difficoltà - spiega il presidente della Fnomceo, Filippo Anelli - Le criticità che già affliggevano la professione, la carenza di personale, i mancati investimenti, la mentalità aziendalista volta a far quadrare i bilanci più che a definire obiettivi di salute, sono state acuite dall'emergenza sanitaria dovuta alla pandemia. E' per sanare questo disagio, e per tornare protagonisti del Servizio sanitario nazionale nel momento cruciale della sua riforma, che un anno fa la Fnomceo, insieme ai sindacati medici, ha sollevato quella che abbiamo definito 'la Questione medica'. Oggi, ci ritroviamo qui, tutti insieme, per ri-

vendicare il nostro ruolo, a livello professionale e sociale".

"Secondo l'Istituto Piepoli, oltre 15mila medici e odontoiatri sono colpiti da burnout - aggiunge - Un dato sicuramente sottostimato: secondo una metanalisi condotta su 55 studi pubblicati sui disturbi a carico dei medici dopo il primo anno di pandemia, una percentuale significativa di colleghi sta sperimentando alti livelli di sintomi di depressione e ansia. La prevalenza di depressione e ansia nei sanitari è rispettivamente del 20,5% e del 25,8%".

("Sorge spontanea a questo punto la domanda: chi cura i curanti? - si chiede Anelli - La perdurante mentalità aziendalista che pervade il nostro Ssn, tutta concentrata solo sui risultati economici, non ha permesso di mettere in atto iniziative tese a rilevare questo drammatico fenomeno, né tantomeno a interrogarsi su come

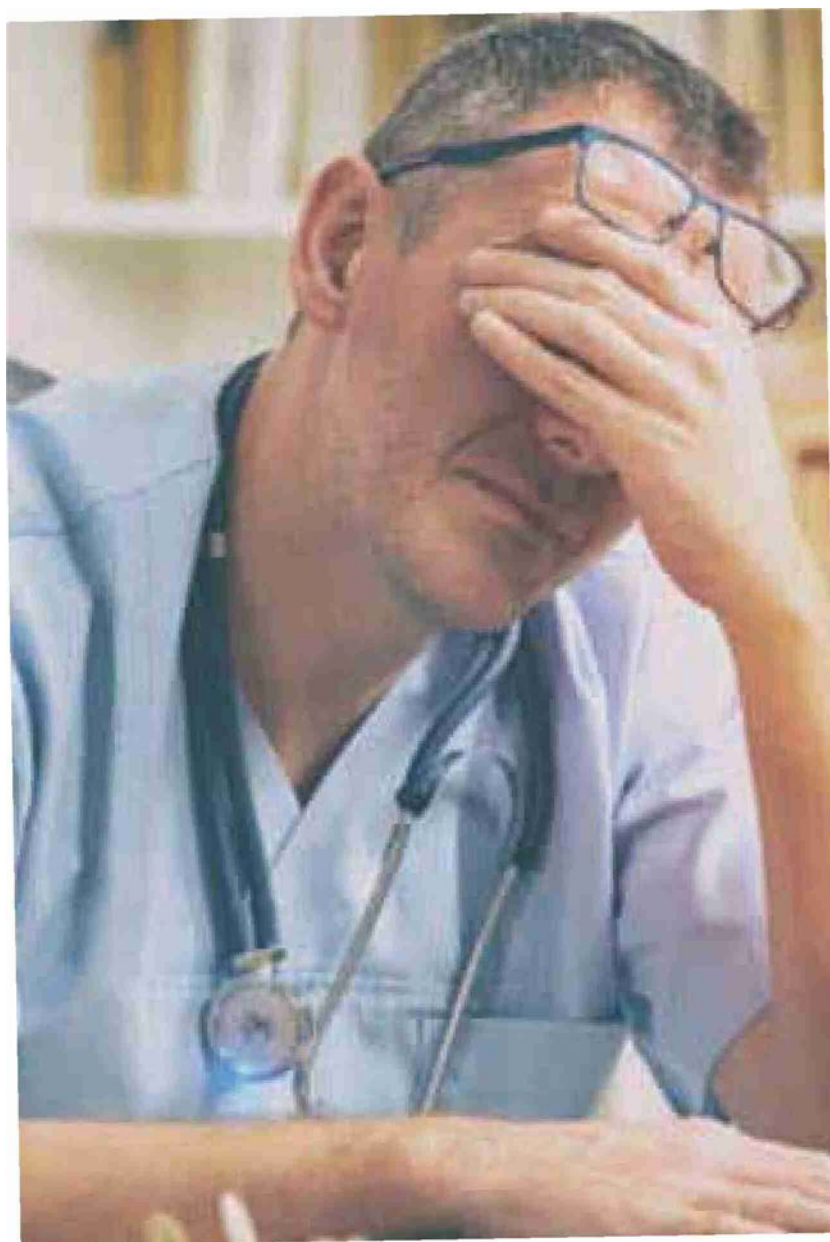


Peso: 41%

prevenirlo e affrontarlo. Per questo chiederemo, tra le altre istanze, il riconoscimento del burnout come malattia professionale". Le richieste dei medici saranno sintetizzate in un 'Manifestò: 20 punti per un progetto di rilancio del Ssn che superi le disuguaglianze e disomogeneità nelle diverse aree del Paese. A sottoscriverlo 15 sigle sindacali di categoria.

Ad ascoltare e recepire le istanze dei medici - oggi - il ministro della Salute, Roberto Speranza, e il presidente della Conferenza delle Regioni e Province autonome, Massimiliano Fedriga.

All'evento, che sarà introdotto dal segretario della Fnomceo, Roberto Monaco, e condotto dal giornalista parlamentare Giovanni Miele, interverranno inoltre: il presidente Fnomceo Anelli, che presenterà la nuova campagna di comunicazione 'Miloni, il presidente dell'associazione **Gimbe**, **Nino Cartabellotta**, e quello della Fondazione Enpam, Alberto Olivetti.



Peso: 41%